
La Terra dopo di noi

Autore: Giulio Meazzini

Fonte: Città Nuova

Recensione del libro di Telmo Pievani

In tempi di pandemia è utile la riflessione di Pievani su **come cambierebbe il pianeta se la specie umana si estinguesse**. Il libro, **splendidamente illustrato**, non si occupa di virus, ma di ambiente, dell'impatto irreversibile e micidiale delle nostre attività e del nostro stile di vita sull'ecosistema globale. Con una domanda di fondo: **perché l'uomo è tanto stupido da non capire la minaccia del cambiamento climatico provocato dalle sue attività**, da quel «paradigma neoliberista classico, cieco verso il futuro, basato sul consumo e sulla crescita illimitata e fine a se stessa»? La risposta è che «l'evoluzione per selezione naturale non ha modellato il nostro cervello con la funzione di affrontare problemi probabilistici, globali e multigenerazionali». **Viviamo un «disadattamento cognitivo»**. Il processo globale è qualcosa di «impensabile» per noi, «non abbiamo le parole per dirlo. [...] La crisi climatica è una crisi di immaginazione». Nel libro, emerge con forza **il tema della responsabilità verso le generazioni future**: togliergli la speranza nel domani è «un crimine contro l'umanità». Serve «un'etica solidaristica rivolta al futuro», per salvare il pianeta invece di distruggerlo. I pericoli globali che ci minacciano (climatici e sanitari in primis) dovrebbero farci capire che **come specie umana abbiamo un solo destino**. Dobbiamo diventare consapevoli della nostra **fragilità** e al contempo «della grande occasione che abbiamo avuto nell'evolgerci su questo **preziosissimo e improbabile pianeta**». Contrasto, € 22,90